

## **Catturato Antonio Barbaro: era latitante da cinque anni**

PLATÌ - «Complimenti poliziotti, siete stati davvero bravi a scovarmi senza creare sospetti». Nel momento in cui gli agenti di polizia della sezione investigativa del commissariato di Siderno, diretta dal dott. Antonio Sepe, gli stringevano le manette ai polsi, sono state queste le uniche parole pronunciate da Antonio Barbaro, 34 anni, di Platì; il superlatitante finito nella rete della Polizia di Stato. Prima di trincerarsi, dietro un silenzio assoluto e di rito con fair play inglese tipico di chi all'interno delle cosche di rango della 'ndrangheta occupa ruoli di primo piano, Barbaro, dopo una latitanza di oltre cinque anni ha, dunque, dapprima baciato il selvaggio terreno aspromontano e poi si è complimentato con i poliziotti. Sul capo del ricercato platiese pendeva un provvedimento emesso il 3 luglio del 2002 dalla Procura generale presso il Tribunale di Milano che aveva unificato una serie di pene concorrenti relative a condanne per alcuni gravi delitti di tipo associativo. Accusato e poi condannato per associazione mafiosa e associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti - come ha evidenziato la Polizia di Stato del commissariato di Siderno diretto dal vicequestore, Giuseppe Gualtieri - Antonio Barbaro dovrà infatti espiare in carcere una pena definitiva pari, a 18 anni e un mese di reclusione.

La squadra della sezione investigativa del commissariato di Ps di Siderno da tempo era riuscita ad avviare una costante attività di ricerca di Antonio Barbaro, attraverso una serie di servizi di appostamento effettuate in diverse zone aspromontane poste alle spalle della cittadina di Platì. Numerose pure le perquisizioni fatte nelle abitazioni e in altri locali di proprietà di congiunti e possibili fiancheggiatori del latitante che per più di un intero lustro è riuscito a far perdere le sue tracce facendo, così, ammattire più volte, le forze dell'ordine sempre però pronte a dare la caccia allo stesso Barbaro. Quest'ultimo, però, la sera del 2 ottobre scorso è stato individuato e bloccato, in una zona impervia dell'Aspromonte, mentre cercava di allontanarsi, procedendo a carponi tra la fitta e selvaggia vegetazione montana, da un casolare abbandonato. Barbaro, infatti, per non dare mai punti di riferimento sempre uguali sfruttava un piano di fuga consolidato e quasi sicuro: cambiare spesso il nascondiglio. Al momento della cattura, Antonio Barbaro, ritenuto dalla Polizia affiliato all'omonima cosca di Platì, alias "Castani", capeggiata da Giuseppe Barbaro, 47 anni, "U sparito", attualmente detenuto, al momento della cattura non era armato. Dopo l'arresto è stato portato nel carcere di Locri e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria competente.

**Antonello Lupis**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***